



*Ministero
dello
Sviluppo
Economico*

REGIONE
TOSCANA



INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E LA REGIONE TOSCANA

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
COMPETITIVITÀ DEI TERRITORI E DELLE IMPRESE
II° ACCORDO INTEGRATIVO**

Roma, ottobre 2006

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

E

LA REGIONE TOSCANA

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione Toscana, sottoscritta in data 3 marzo 1999, che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi tramite la stipula di accordi di programma quadro e ha dettato i criteri, i tempi e i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "Competitività dei territori e delle imprese" stipulato in data 31 marzo 2004, fra la Regione Toscana, il Ministero dell'Attività Produttive ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze;

VISTO il 1° Accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Competitività dei territori e delle imprese" stipulato in data 26 ottobre 2005;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n.241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 11 febbraio 1994, n.109 in materia di lavori pubblici e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n.367 concernente "Regolamento recante semplificazioni ed accelerazione della procedura di spesa e contabili";

VISTA la legge 15 marzo 1997, n.59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n.127 recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione al capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";

VISTO l'art.1 della legge 17 maggio 1999, n.144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici, 11 febbraio 1994, n.109, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTA la delibera CIPE 6 agosto 1999, n.134 che fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

VISTA la legge 16 gennaio 2003 n.3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art.11 (Codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall'art.1 della legge 17 maggio 1999, n.144, sia dotato di un "Codice unico di progetto" (CUP), che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE);

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000. n.12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n.143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art.11 della sopra citata legge n.3 del 16 gennaio 2003;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n.208 (prosecuzione degli interventi nelle aree depresse);

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n.662, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la realizzazione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n.6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n.61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b) della legge 23 dicembre 1996, n.662 e l'articolo 10, comma 5 del D.P.R. 20 aprile 1994, n.367;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997 n.29 recante "Disciplina della programmazione negoziata" ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione

gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge 662/96;

VISTA la delibera CIPE del 21 aprile 1999, n.55 recante "Integrazione del Comitato istituzionale di gestione e del Comitato paritetico di attuazione previsti dalla delibera del CIPE del 21 marzo 1997 n.29";

VISTA la delibera CIPE del 25 maggio 2000, n.44 recante "Accordi di Programma Quadro. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica", nella quale è allegata la scheda attività/intervento;

VISTA la delibera CIPE n.36 del 3 maggio 2002 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse - triennio 2002-2004 (legge finanziaria 2002);

VISTA la delibera CIPE del 2 Agosto 2002 n.76 recante "Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n.36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la nota prot. n.0029843 del 24 settembre 2004 relativa ai criteri per l'applicazione della Delibera CIPE n.36/2002;

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n.0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la delibera CIPE n.35 del 27 maggio 2005, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – Rifinanziamento legge 208/1998, periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005)", che assegna le risorse per interventi infrastrutturali da realizzare nelle aree sottoutilizzate, da inserire nelle intese istituzionali di programma e che attribuisce alla Regione Toscana, come da allegato 3, 61.223.205,00 euro;

VISTA in particolare la possibilità di finanziare studi di fattibilità per una quota massima del 3% delle risorse ripartite tra le Regioni e le Province autonome, come previsto dal punto 4.4 della suddetta delibera;

VISTA altresì la possibilità di finanziare azioni di sistema per una quota massima dello 0,65% delle risorse ripartite tra le Regioni e le Province autonome, come previsto dal punto 4.5 della suddetta delibera;

VISTA la decisione della Giunta Regionale n. 18 del 26 settembre 2005 concernente il riparto programmatico per settori delle risorse attribuite alla Regione Toscana dalla Delibera CIPE n. 35/05;

VISTA la delibera n.121 del 24 novembre 2005 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato la ripartizione finanziaria per settori delle risorse attribuite alla Regione Toscana dalla delibera CIPE n.35/2005;

VISTA la nota prot. n.120/24464/06.05 del 29 settembre 2005 della Regione Toscana – Area Coordinamento programmazione e controllo – Settore Programmazione negoziata, con la quale è stata inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione – Servizio Centrale Segreteria del CIPE - la documentazione richiesta al punto 7.1.1 di cui alla delibera CIPE n.35/2005;

VISTA la delibera della Giunta Regionale Toscana n.1269 del 27/12/2005, con la quale si definiscono i criteri di selezione per individuare i progetti da inserire nell'atto aggiuntivo all'APQ "Competitività dei territori e delle imprese";

VISTA la nota prot. n.123/27142/1.8.3 del 12 dicembre 2005 della Regione Toscana inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione – Servizio Centrale Segreteria del CIPE e al Servizio Politiche Sviluppo Territoriale e le Intese, con la quale sono state comunicate, ai sensi di quanto disposto dal punto 7.1.2 della delibera CIPE n.35/2005 le date di stipula degli Accordi, ovvero degli atti integrativi, già concertate entro il 31.12.2005 con le Amministrazioni Centrali competenti;

VISTA la delibera della Giunta Regionale Toscana n.183 del 20 marzo 2006 con la quale, prendendo atto della documentazione predisposta ai fini degli adempimenti di cui al punto 7.1.3 della Delibera CIPE n.35/2005, individua, allegato D, i progetti da inserire nell'Atto integrativo dell'APQ "Competitività dei territori e delle imprese";

VISTA la nota prot. n.AOO-GRT96790/120.9.2. del 29 marzo 2006 della Regione Toscana inviata in data 30 marzo 2006 al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di Sviluppo e di coesione - Servizio centrale di segreteria del CIPE con la quale è stata trasmessa la documentazione prevista al punto 7.1.3 della Delibera CIPE n.35/05 ed in particolare il cronoprogramma della quota complessiva CIPE, l'elenco degli interventi con il relativo profilo di spesa annua e la relazione del Nucleo di valutazione regionale;

CONSIDERATO inoltre che la citata delibera CIPE n.35/05, in linea con i criteri previsti dal citato art.73 della legge finanziaria 2002, conferma sostanzialmente le regole e i metodi fissati con la delibera CIPE n.36/2002, che richiedono, nella loro applicazione, una proiezione pluriennale significativa perché ne siano assicurati validi ritorni in termini di efficacia;

CONSIDERATO che è in corso di formalizzazione la delibera del CIPE del 22 marzo 2006 n. 14, che ha approvato le nuove procedure di aggiornamento e revisione delle Intese;

VISTO il Decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Documento Unico di programmazione della Regione Toscana ob.2 e phasing-out (2000-2006) approvato dalla Commissione europea il 27/09/2001 (decisione C(2001) n.2725 e successivamente con decisione C(2004) n.3508 del 13/09/2004, a seguito di revisione a metà periodo;

VISTO il Complemento di programmazione del Docup, approvato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 20/05/2005, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con delibera n.618 del 6/6/2005;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n.153 del 07/02/2005 - Fondo Aree Sottoutilizzate (F.A.S.). Raccordo procedure DOCUP con APQ "Competitività dei territori e delle imprese" e con APQ "Ricerca e trasferimento tecnologico per il sistema produttivo "Preso d'atto decisione Comitato di sorveglianza Docup ob. 2 del 3/12/04;

VISTO il Programma regionale dello sviluppo economico 2003-2005, approvato dal Consiglio Regionale Toscana con risoluzione del 18.12.2002 n.23;

VISTO il “Piano Regionale dello Sviluppo Economico. Aggiornamento 2004/2005” approvato dal Consiglio regionale n.64 del 22 giugno 2004“;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma Quadro costituisce un impegno tra le Parti contraenti per porre in essere ogni misura anche finanziaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità dell'Accordo medesimo;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n..... del recante “Approvazione schema II° Accordo integrativo dell'APQ Competitività dei territori e delle imprese”;

**STIPULANO IL SEGUENTE
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
COMPETITIVITA' DEI TERRITORI E DELLE IMPRESE
II° ACCORDO INTEGRATIVO**

Articolo 1

Finalità ed obiettivi

1. Il presente Accordo integrativo, (nel seguito denominato Accordo), integra l'Accordo di Programma Quadro “Competitività dei territori e delle imprese” stipulato in data 31/3/2004 ed il I° Accordo integrativo sottoscritto in data 26 ottobre 2005.
2. L'Accordo - coerentemente con gli obiettivi contenuti nel *Docup ob2 e phasing-out 2000-2006* e nel *Piano Regionale di sviluppo economico 2001-2005 Aggiornamento 2004-2005 e prorogato per il biennio 2006-2007 con delibera C.R. n.137 del 21 dicembre 2005* prevede il finanziamento di:
 - infrastrutture nel settore del turismo
 - infrastrutture per i settori produttivi (aree per insediamento di PMI, centri servizi, centri per il trasferimento tecnologico)
 - attività di analisi e verifica *di fattibilità di tipologie di interventi nel settore di competenza dell'APQ nel quadro della definizione del Programma regionale di sviluppo 2006-2010, finanziamento di studi di fattibilità sulle proposte di intervento inerenti le tipologie programmate (laboratori di ricerca industriale, incubatori tecnologici, laboratori test e prove, centri servizi, analisi e verifica di fattibilità in relazione alla programmazione Fesr ob.2 2007-2013, attività di valutazione degli studi di fattibilità.*
3. L'accordo prevede altresì il finanziamento di attività preparatorie, di sorveglianza, di valutazione e di controllo.
4. Costituiscono parte integrante del presente Accordo le premesse di cui sopra, la relazione tecnica (allegato 1) e le schede attività/intervento (allegato 2).

Articolo 2

Programma e costo degli interventi.

1. Gli obiettivi delineati al precedente articolo 1 verranno perseguiti tramite un programma integrato di interventi analiticamente descritto nella relazione tecnica allegata predisposta dalla Regione Toscana (allegato 1);
2. Gli interventi di cui al precedente comma sono elencati nella successiva Tavola 1 ed opportunamente descritti nelle schede attività/intervento redatte ai sensi della delibera del CIPE n.76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure del monitoraggio del 9 ottobre 2003 (allegato 2);
3. Il costo complessivo degli interventi elencati nella TAVOLA 1, ammonta ad euro **29.304.196,02**.

TAVOLA 1 - ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI

Codice	Denominazione Intervento	Costo dell'investimento (Euro)
CT0501PI	OO.UU. Primaria e riqualificazione ambientale aree artigianali di Poggio Galiardo e Pian di Laghetto nel comune di Montescudaio (PI)	567.300,00
CT0502PI	OO.UU. Primaria Piano per investimenti produttivi - I° lotto nel comune di Peccioli (PI)	4.780.000,00
CT0505FI	Riqualificazione area industriale di viale Colombo – Mezzopiano nel comune di Fucecchio	330.000,00
CT0507PO	Centro Ricerche Alta Formazione – II Lotto nel comune di Prato	2.630.000,00
CT0508SI	Bio-incubatore toscana Life Sciences nel comune di Siena (SI)	4.500.000,00
CT0504FI	Completamento riqualificazione zona industriale di Botteghe: messa in sicurezza e sistemazione funzionale nel comune di Fucecchio	370.000,00
CT0503AR	Completamento lavori di urbanizzazione della zona industriale di Castelnuovo nel comune di Subbiano	855.100,00
CT0506FI	Sistemazione piano viabile, realizzazione marciapiede ed illuminazione pubblica Via Cellini nel Comune di Tavarnelle Val di Pesa	280.000,00
CT0509LU	Cittadella della calzatura – I° lotto – nel comune di Capannori	2.114.364,80
CT0510LU	Centro di competenze in ambienti virtuali e ICT (II° lotto)- CCIAA Lucca nel comune di Lucca	5.000.000,00
	Sub-totale infrastrutture per i settori produttivi	21.426.764,80
CT0511MS	Riqualificazione offerta turistica Alpi Apuane. Recupero ex-stazione ferrovia marmifera Tarnone di Colonnata per punto informativo e di accoglienza.	497.000,00
CT0513PT	Realizzazione pista di slittino estivo in loc. Doganaccia Comune di Cutigliano (PT)	998.000,00
CT0514LI	Ampliamento casa per ferie S. Allende a Marina di Bibbona (LI). Realizzazione sala congressuale e spazi annessi. Primo lotto funzionale	1.500.000,00
CT0515AR	Ampliamento impianto di Golf nel comune di Poppi (AR)	810.000,00
CT0516PI	Turismo per tutti. Riqualificazione fabbricati rurali in loc. Piaggerie nella tenuta di San Rossore nel comune di Pisa (PI)	1.000.000,00

Codice	Denominazione Intervento	Costo dell'investimento (Euro)
CT0517GR	Villa Sforzesca - Adeguamento struttura e realizzazione centro congressi nel comune di Castell'Azzara (GR)	500.000,00
CT0518GR	Realizzazione pista cicloturistica da Porto s. Stefano a S. Liberata e dalla strada Feniglia a Porto Ercole – comune di Monte Argentario (GR)	500.000,00
CT0519FI	Realizzazione pista cicloturistica lungo il fiume Sieve, tratto Vicchio-Sagginale – comune di Vicchio (FI)	426.000,00
CT0520FI	Realizzazione pista cicloturistica lungo il fiume Sieve, tratto nel comune di Borgo S. Lorenzo (FI)	369.600,00
CT0521FI	Valorizzazione turistica, culturale e ambientale della “Torre dell'acqua” con realizzazione di punto panoramico – comune di San Casciano (FI)	508.000,00
CT0522LU	Ristrutturazione di Villa Ghepardi per destinarla a struttura ricettiva extralberghiera (ostello) – comune di Barga (LU)	650.000,00
	Sub-totale infrastrutture per il turismo	7.758.600,00
	Attività preparatorie, di sorveglianza, di valutazione, di controllo e di assistenza tecnica	118.831,22
	TOTALE	29.304.196,02

Articolo 3

Quadro finanziario

1. Il quadro Complessivo delle risorse finanziarie relative al presente Accordo, dettagliato nelle allegate schede (allegato 2) ai sensi della delibera CIPE n.76 del 2 agosto 2002, ammonta ad un totale complessivo di euro **29.304.196,02**.
2. La successiva Tavola 2 riepiloga l'ammontare delle risorse per fonti di finanziamento.

TAVOLA 2 FONTI FINANZIARIE E IMPORTO

FONTI FINANZIARIE	Importo (Euro)
Stato – legge 208/1998 Delibera CIPE n.35/2005 – quota D.4(*)	17.110.775,10
Enti locali ed altri soggetti pubblici	12.193.420,92
Totale	29.304.196,02

(*)Di cui euro 118.831,22 per azioni di sistema (attività preparatorie, di sorveglianza, di valutazione e di controllo), punto 4.5 delibera CIPE 35/2005.

3. La Regione Toscana sorveglia sul rispetto degli impegni finanziari da parte degli enti locali e degli altri soggetti pubblici per la quota di finanziamento loro spettante.
4. La disponibilità delle risorse assegnate dalla delibera CIPE n.35/2005 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 7.7 della suddetta delibera. Pertanto, in caso di inadempimento, l'eventuale quota di tali risorse non impegnate mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro la data fissata dalla delibera, sarà espunta dal quadro finanziario e si procederà alla conseguente rimodulazione dell'Accordo, secondo le procedure previste dall'Intesa istituzionale di programma, tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione. Il soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali.
5. Il trasferimento delle risorse per le aree sottoutilizzate alla Regione Toscana è subordinato alla chiusura dei due monitoraggi dell'anno precedente, secondo quanto previsto dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio citata nelle premesse.
6. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dalla attuazione degli interventi individuati nel presente accordo e opportunamente accertate dal Soggetto responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, su proposta del Soggetto responsabile, secondo le modalità previste dalla delibera CIPE n.20 del 29 settembre 2004 punto 3.7 e dalla delibera CIPE n.35 del 27 maggio 2005 punto 4.6.

Articolo 4

Interventi programmatici subordinati a specifici adempimenti

1. Nel presente accordo, oltre alle risorse finalizzate di cui al precedente articolo 3, sono accantonate risorse pari a 1.170.951,81 a valere sulla delibera CIPE 35/2005, di cui:
 - a) euro **405.951,81** per la realizzazione di interventi relativi ad analisi di fattibilità di tipologie di interventi nel settore di competenza dell'APQ, nel quadro della definizione del Programma regionale di sviluppo 2006-2010, per il finanziamento di studi di fattibilità sulle proposte di intervento inerenti le tipologie programmate (laboratori di ricerca industriale, incubatori tecnologici, laboratori test e prove, centri servizi) e l'analisi e verifica di fattibilità in relazione alla programmazione Fesr ob.2 2007-2013", come previsto al punto 4.4 della citata delibera CIPE 35/2005, da attuare secondo la seguente procedura:
 - I suddetti studi/analisi di fattibilità saranno inclusi nel quadro attuativo dell'Accordo non appena individuati gli interventi con le relative specifiche attività da svolgere e i relativi costi per l'attivazione degli stessi.
 - Il Soggetto responsabile dell'Accordo darà comunicazione ai soggetti sottoscrittori dell'avvenuta individuazione degli interventi, di cui al comma precedente, e, previa verifica da parte dei soggetti sottoscrittori del perfezionamento delle condizioni di cui al comma

precedente, provvederà all'inserimento delle relative schede redatte ai sensi della delibera CIPE n.76/2002 nel sistema Applicativo Intese Istituzionali di programma.

- Al fine dell'inserimento del quadro attuativo dell'accordo, il Ministero dello Sviluppo Economico – SPSTI – darà comunicazione ai soggetti sottoscrittori dell'avvenuto inserimento delle schede intervento nell' Applicativo Intese.
 - Il quadro finanziario dell'Accordo di cui all'articolo 3 si riterrà aggiornato, a seguito della predetta comunicazione del SPSTI.
 - La disponibilità delle risorse pari a 405.951,81 euro di cui alla delibera CIPE n.35/2005 è vincolata all'inserimento degli interventi nel quadro attuativo.
- b) euro a **765.000,00** euro a valere sulla delibera CIPE 35/2005 per il finanziamento dell' intervento "Realizzazione del Parco-termale alle Terme di Petriolo (Monticiano-SI) primo lotto o altro intervento infrastrutturale nel settore del Turismo, previa opportuna istruttoria, tramite la stipula di un successivo Accordo integrativo al presente accordo.

Articolo 5

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
 - a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Accordo (allegato 2);
 - b) a fornire al Soggetto Responsabile tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
 - c) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla normativa vigente;
 - d) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto Responsabile dell'Accordo, al Comitato paritetico di attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma;
 - e) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - f) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo;
 - g) a segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, nonché la proposta delle relative azioni da intraprendere e la disponibilità di

risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.

Articolo 6

Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo i Soggetti firmatari individuano, quale Soggetto Responsabile, Roberto Rossini, Direttore Generale della DG Sviluppo Economico della Regione Toscana.
2. Il Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo ha il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori del Accordo;
 - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, provvedendo in particolare alla stipula di specifiche convenzioni con i soggetti attuatori ;
 - d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
 - e) verificare nel corso dei monitoraggi semestrali il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
 - f) controllare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata come indicato al par. 4.1 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
 - g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del CUP (codice unico di progetto) per ciascuna delle schede attività/intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne in tempi utili l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto Concentratore);
 - h) inviare al SPSTI ed alle Amministrazioni centrali firmatarie, entro il 28 febbraio ed il 30 settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula -, il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della Delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa da trasmettere successivamente al Comitato paritetico di attuazione;
 - i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;

- l) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa Istituzionale di programma;
- m) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui alla citata Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- n) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo, nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'articolo 8 del presente Accordo.

Articolo 7

Soggetto Responsabile della realizzazione del singolo intervento

1. Per ogni intervento previsto dal presente Accordo viene individuato il "Responsabile di intervento", nominato su indicazione del Soggetto Responsabile dell'Accordo, che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni.
2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art.8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento svolge i seguenti compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;
 - d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
 - e) trasmettere al Responsabile dell'Accordo la scheda-intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Accordo;
 - f) fornire al responsabile dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.
 - g) consegnare, in particolare, al soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, su sua richiesta, gli elaborati progettuali, il cronoprogramma dei lavori, nonché gli atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, gli atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.

Articolo 8

Procedimenti di conciliazione e risoluzione delle controversie

1. Il soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nel presente Accordo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, invita i soggetti interessati a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'Accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Comitato Paritetico di Attuazione rimette la questione al Comitato Istituzionale di Gestione.
4. Gli eventuali conflitti insorti tra soggetto attuatore di ogni singolo intervento e l'impresa che realizza l'intervento vanno composti così come previsto dal contratto d'appalto.

Articolo 9

Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente e dalla Intesa Istituzionale di Programma.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzie o inadempimenti, il Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo invita il soggetto interessato, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto al quale sia imputato l'inadempimento è tenuto a far conoscere al Soggetto Responsabile dell'attuazione Accordo, entro il termine prefissato, le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, il Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo invia gli atti, con una motivata relazione, al Comitato paritetico d'attuazione, formulando, se del caso, una proposta circa le misure da adottare in via sostitutiva.
6. Il Comitato paritetico d'attuazione riferisce al Comitato istituzionale di gestione le misure da adottare in relazione agli inadempimenti riscontrati.
7. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insoddisfacente, il Comitato di Istituzionale di Gestione dell'Intesa attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.
8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento contestato per i danni arrecati.
9. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 10

Disposizioni generali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. L'Accordo ha durata sino alla completa attuazione degli interventi in esso previsti.
3. L'Accordo può essere modificato o integrato, per concorde volontà delle parti, con la procedura prevista dall'Intesa istituzionale di programma, previa approvazione del Comitato istituzionale di gestione. Alla scadenza dell'Accordo, il Comitato paritetico di attuazione, su segnalazione del soggetto responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione di eventuali incombenze derivanti dalla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.
4. Possono aderire al presente Accordo, successivamente alla stipula dello stesso e previo il consenso unanime dei soggetti sottoscrittori e l'approvazione del Comitato istituzionale di gestione, altri soggetti ricompresi tra quelli individuati dalla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dall'Accordo medesimo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
5. Le schede attività/intervento riportate nell'allegato 2 al presente Accordo, implementate ai sensi della delibera CIPE 76/2002 nell'applicativo Intese ovvero le schede successivamente aggiornate, riportano l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che ha redatto la scheda stessa. Tale soggetto assicura la veridicità delle informazioni in esse contenute.
6. I lavori relativi agli interventi ricompresi nel presente Accordo di Programma che beneficino di fondi pubblici dovranno essere appaltati in coerenza con gli indirizzi programmatici e la tempistica individuati dagli specifici strumenti di finanziamento attivati.
7. Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo, si rinvia all'osservanza di tutte le clausole e prescrizioni riportate nel citato Accordo di Programma Quadro stipulato il 31 marzo 2004 e successivo accordo integrativo.
8. I soggetti sottoscrittori si impegnano altresì ad applicare le norme previste dalla Delibera CIPE del 22 marzo 2006, n. 14, non appena pubblicata in Gazzetta Ufficiale e secondo le modalità previste all'art. 7 della delibera stessa.

Roma, lì

Per il Ministero dello Sviluppo Economico

Ing. Aldo Mancurti, Direttore Generale
Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione

.....

Per il Ministero dello Sviluppo Economico

Ing. Massimo Goti, Direttore Generale
Direzione Generale per il Coordinamento degli incentivi
alle imprese

.....

Per la Regione Toscana

Dott. Albino Caporale,

Direzione Generale Sviluppo Economico

Dirigente Settore Programmi Intersectoriali e Integrati Industria

.....